

“La morte non è niente, io sono solo andato nella stanza accanto. Ciò che ero per voi lo sono sempre. Datemi il nome che mi avete sempre dato, parlatemi come mi avete sempre parlato. Non abbiate un’aria solenne o triste, continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme. Sorridete, pensate a me pregate per me. La vita ha il significato di sempre, il filo non si è spezzato. Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri? Semplicemente perché sono fuori dalle vostre vite? Io non sono lontano... sono solo dall’altro lato del cammino”.

Henry Scott Holland

Con profondo dolore e immensa, sincera commozione, tutta la Comunità dell’Istituto *Comprensivo di San Marco Argentano*, si stringe attorno alla famiglia della cara maestra **Manuela** che troppo presto ci ha lasciato.

Quando la morte allontana un’insegnante dalla scuola, dalla vita dei suoi alunni, dai colleghi e da tutti coloro che ne fanno parte tutto si colora di nero, di profonda tristezza e dolore. Ma quando, dall’operato di quell’insegnante, nella vita di ciascuno di noi si rintracciano i valori dell’unicità dei rapporti, i sentimenti autentici, le emozioni, le speranze e i desideri, allora si manifesta quel privilegio che ci permette di trovare la forza di condividere insieme anche questo dolore.

Carissima Manuela,

è giunto per noi il momento del commiato, commiato che ognuno di noi avrebbe voluto allontanare all’infinito. Ma questo momento non è fatto soltanto di saluti, ma anche della soddisfazione di avere trascorso insieme tanti momenti.

Con questo semplice messaggio ti esprimo la più profonda gratitudine per quanto hai dato alla nostra scuola.

A te va tutta la mia profonda stima e il mio sentito ringraziamento; hai sempre accompagnato, con passione e dedizione, i piccoli alunni lungo il cammino della loro crescita. Con la fiducia e l’entusiasmo, hai sempre guidato ciascuno di loro, riconoscendo e valorizzando le potenzialità di ognuno. Sei stata sempre promotrice di confronto continuo, collaborazione e autentico rispetto per la costruzione di un progetto educativo condiviso.

Il tuo sorriso è una delle prime cose che ho incontrato, le tue parole, sempre confortanti e cariche di ottimismo, hanno rappresentato un punto saldo nei momenti di sconforto e quando le complessità richiedevano tanta forza e coraggio.

Ci siamo conosciute e riconosciute nel raggiungimento degli stessi obiettivi, nella stessa visione di scuola e di vita che rappresenta il progetto della società del domani. Sei sempre stata al servizio della comunità facendoti guidare dai valori in cui abbiamo sempre creduto: solidarietà, uguaglianza, giustizia, dignità e valore della persona. Hai sempre ascoltato tutti, hai generato coesione interna, creato un buon clima lavorativo, affinché ognuno, nel proprio ruolo, potesse offrire il proprio contributo al miglioramento di un pezzo di società.

Ora è il tempo dei ricordi, i ricordi di un percorso di vita e di lavoro vissuto in lealtà, nella collaborazione, nell’entusiasmo di fare e di sperimentare, nella condivisione delle scelte, nel rapporto di stima reciproca e di fiducia sia con il personale tutto che con le famiglie. Rimane adesso quella ” felicità” non più terrena, ma durevole, che non degenera, che nessuno può scalfire, che scaturisce dall’amore per il lavoro, per la famiglia e per le persone care, la “felicità” di aver vissuto intensamente, di essere stata una donna di scuola e per la scuola, con il cuore e con l’obiettivo di contrastare le disuguaglianze sociali e culturali, di promuovere un’autentica inclusività, di creare nuove opportunità e nuove esperienze, di essere attenta alle richieste delle famiglie, di interfacciarsi con le istituzioni, di garantire a tutti la certezza del diritto.

Sempre fiera del lavoro, del ruolo svolto all'interno della scuola, della famiglia e della società, della "missione" di educatore.

Maestra Manuela sei stata una maestra speciale, premurosa nei confronti di bambini e colleghi. Una grande lavoratrice, attenta, presente, disponibile, una donna carismatica, sensibile e capace di entrare nei cuori di quanti ti hanno conosciuta. A tutti noi, che abbiamo avuto modo di conoscerti e apprezzarti, lasci un'importante testimonianza di vita.

La tua perdita lascia un vuoto grandissimo non solo nel nostro Istituto ma in tutto il mondo della scuola.

Ti saluto con questo breve testo di Khalil Gibran che ci invita a non temere la morte, ma piuttosto ad accoglierla come una parte inevitabile dell'esistenza umana.

La morte non è un confine, ma piuttosto un passaggio...

"Vorreste conoscere il segreto della morte.

Ma come lo scoprirete se non cercandolo nel cuore della vita?

Il gufo coi suoi occhi notturni, ciechi al giorno, non può svelare il mistero della luce.

Se davvero volete contemplare lo spirito della morte, dovete spalancare il vostro cuore al corpo della vita.

Poiché vita e morte sono una cosa sola, così come sono tutt'uno il fiume e il mare.

Nel fondo delle vostre speranze e dei vostri desideri sta la tacita consapevolezza di ciò che è oltre;

E come i semi che sognano sotto la neve, il vostro cuore sogna della primavera.

Fidatevi dei sogni, poiché in essi è nascosta la porta all'eternità.

La vostra paura della morte non è che il tremito del pastore quando sta dinanzi al re e la mano di questi si posa su di lui in segno d'onore.

Non è lieto il pastore sotto il suo tremito, dato che si ornerà di quel segno regale?

E, tuttavia, non è egli ancor più assillato da quel suo tremito?

Poiché che cos'è il morire se non giacere nudi nel vento e disciogliersi nel sole?

E che cos'è questo cessare di respirare se non liberare il respiro dalle sue incessanti maree, di modo che esso possa infine elevarsi ed espandersi e spaziare senza più intralci alla ricerca di Dio?

Solo se bevete al fiume del silenzio canterete veramente.

E quando avrete raggiunto la vetta del monte, è allora che comincerete a salire.

E quando la terra reclamerà le vostre membra, allora danzerete veramente".

Con profonda stima e gratitudine,

Il Dirigente scolastico

Aloise Lisa